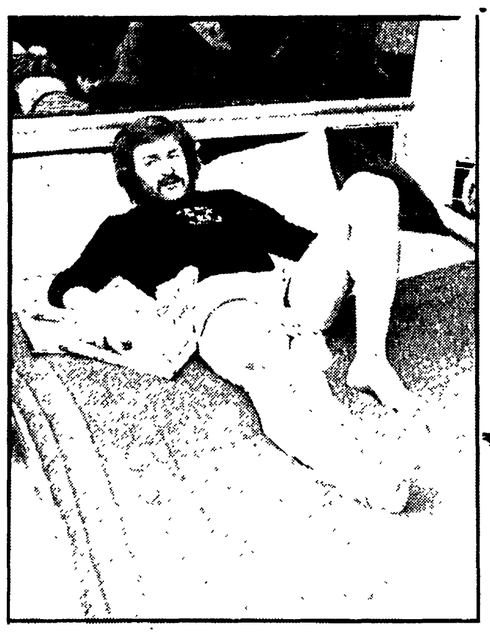
La società partenopea scopre le batterie per la prossima stagione

VINICIO RESTA A NAPOLI (gli comprano Re Cecconi)

L'interno laziale farà parte di un « giro » che prevede il passaggio di Esposito all'Inter e di due nerazzurri alla Lazio - Si parla anche di Benetti e Chiarugi - Chinaglia va recuperato sotto il profilo umano Al vertice niente è cambiato, in coda lotta serrata



● Il giocatore della Roma, Loris Boni, infortunatosi gravemente in uno scontro con Chinaglia, nel derby, sarà operato. Sottoposto ieri a radiografia, oltre la distorsione del ginocchio destro si è potuto appurare la lesione ad un legamento collaterale esterno del ginocchio con interessamento della capsula articolare. Ora Boni sarà sottoposto ad un primo intervento esplorativo, per poi passare all'operazione vera e propria. Sarà il giocatore a decidere se farsi operare dal prof. Fineschi del Policlinico Gemelli o da Trillat a Lione. Boni dovrà restar fermo 40 giorni e la sua ripresa atletica si avrà fra due mesi. Nella foto: Boni nella sua abitazione.

Vinicio rimane a Napoli. La notizia è ormai certa: lo allenatore ed il presidente Ferlaino si sono incontrati ieri mattina per discutere i problemi di prospettiva, ed anche se un accordo non è stato ancora ufficialmente raggiunto, sono state gettate le premesse per farlo al più presto. Si dice che avverrà subito dopo Pasqua, nei giorni successivi all'impegnativo confronto con la Juventus.

Che cosa è avvenuto in questi ultimi giorni che ha contribuito a modificare una situazione che pareva ormai compromessa tra l'« ex-lione » ed il Napoli? Gli elementi nuovi praticamente sono due: l'impegno da parte di Ferlaino a tenere conto (in maniera più seria rispetto allo scorso anno) delle indicazioni tecniche nel corso della campagna acquisti ed il ridimensionamento delle richieste economiche di Vinicio.

Per quanto riguarda la campagna acquisti sembra ormai scontato il passaggio di Re Cecconi dalla Lazio al Napoli. Se le informazioni raccolte in ambienti vicini al Napoli sono esatte, l'interno laziale dovrebbe entrare a far parte di un « giro » che porterebbe anche Esposito all'Inter. Qualora questa operazione dovesse fallire perché Chiappella dovrebbe privarsi di un palo di giocatori, (ancora non si sa bene quali) da passare alla Lazio, Vinicio ha già preparato una soluzione di ricambio: Benetti. Certo tutti e due non andrebbero male nei piani del nuovo Napoli. Sarebbe possibile avere anche Benetti considerato che Orlandini fa gola al Milan, il quale sarebbe disposto a dare anche Chiarugi al Napoli. Questi tre sono, comunque, i giocatori ai quali Vinicio tiene particolarmente e l'ha detto chiaramente a Ferlaino, il quale si è impegnato a fare il possibile per portarli a Napoli. Per quanto riguarda, infine, la richiesta per il rinnovo del contratto sono stati notevolmente ridimensionati i 140 milioni di qualche tempo fa: ora l'allenatore ne chiede 100. Il presidente però, è disposto a darne 70-80. L'accordo si troverà anche perché Vinicio, con il suo socio Antonio Caliendo nel campo della editoria, ha preventivato un fatturato di circa mezzo miliardo di lire in diari ed agende. Lo scorso anno questa iniziativa fruttò — si dice — al tecnico napoletano una cinquantina di milioni. Quest'anno l'esperienza sarà ripetuta, ma in grande stile.

Per fare ciò però sarà necessario che Vinicio venga riconfermato fin da ora alla guida del Napoli

Per quanto riguarda il campionato, neppure il Milan che domani è impegnato nel retour-match di Coppa UEFA, a San Siro, col Bruges, è riuscito a riaccendere la fiaccola dell'interesse per la lotta per lo scudetto. Ha soltanto intaccato il prestigio della Juve, che si è fatta portar via un punto, impresa riuscita solo a Cesena e Como. Insomma, in vetta non è cambiato niente, perché i punti di vantaggio della « vecchia » son restati cinque rispetto al Torino che ha pareggiato a Napoli, sei dal Milan, mentre l'Inter ha rosicchiato un punto. Facendo un discorso ipotetico, c'è chi vuol adombrare le difficoltà che di qui in avanti attendono i bianconeri. Cinque trasferte contro avversari di alta classifica (Cesena, Inter, Napoli, Bologna e Perugia), mentre in casa riceverà avversari inguaiati (a parte il Torino) per la retrocessione, all'infuori della Roma. Ecco la sequenza di questi nove incontri: Cesena-Juve, Juve-Torino, Inter-Juve, Juve-Ascoli, Napoli-Juve, Juve-Roma, Bologna-Juve, Juve-Samp e Perugia-Juve. Il filo delle ipotesi è però troppo sottile perché vi si possa fare affidamento. Il discorso serio, invece, che poggia cioè su una realtà inconfutabile, è quello della retrocessione.

Sei sono le squadre che cercano la permanenza in « A »: Ascoli, Lazio, Verona, Samp, Como e Cagliari. Appaiono spacciate Como e Cagliari (attenti però ai sardi), per cui è in lizza la terza poltrona « maledetta ». Ma già da domenica prossima si potrebbe avere una prima indicazione: la Lazio affronta l'Ascoli e la Samp il Verona. Per i biancazzurri, dopo il prezioso punto strappato nel derby alla Roma, una vittoria sui marchigiani vorrebbe dire un decisivo passo avanti verso la salvezza, senza contare che la Samp farà scintille nell'altro scontro-spareggio col Verona. Se è vero e comprensibile l'affanno denunciato dagli uomini di Maestrelli nel derby, chiaro sintomo del nervosismo per la precaria posizione di classifica, non è altrettanto comprensibile la «tigna» del tecnico nel continuare ad ignorare un giovane come Giordano. « Bocciato » per il derby non è neppure stato portato in panchina. Ma neanche si accenna ad un minimo di programma per la Lazio futura. C'è chi vuole Maestrelli dimissionario perché — dicono — passerà alla Nazionale, il che è falso. Si sostiene pure che Chinaglia deciderà di lasciare la Lazio, ma questa decisione è legata al recupero, sotto il profilo umano, del giocatore. Ecco, anche in questa occasione, la campagna acquisti è legata alla sorte di Maestrelli e Chinaglia. Il 22 marzo si svolgerà l'assemblea degli azionisti, alla quale non prenderà parte il presidente Lenzini. I sigg. X, Y o Z — come vi piace più chiamarli —, non hanno la disponibilità finanziaria per rilevare la Lazio. All'assemblea, quindi, sarà nominato un amministratore unico che sarà sicuramente il fratello di Umberto Lenzini, Aldo, mentre a tempi lunghi non si esclude che la Lazio venga presa in mano dai fratelli Aldo e Angelo con Umberto sempre presidente.

Così i « quarti » di Coppa Europa

BERNA, 15

L'UEFA ha comunicato oggi ufficialmente le date e le località di svolgimento degli incontri valevoli per i quarti di finale del campionato d'Europa per nazioni di calcio. Eccoli:

24 aprile, a Zagabria: Jugoslavia-Galles.

24 aprile, a Bratislava: Cecoslovacchia-URSS.

24 aprile, a Madrid: Spagna-RFT.

25 aprile, a Rotterdam: Olanda-Belgio.

22 maggio, a Cardiff: Galles-Jugoslavia.

22 maggio, a Kiev: URSS-Cecoslovacchia.

22 maggio, a Monaco: RFT-Spagna.

22 maggio, a Bruxelles: Belgio-Olanda.

Unanime richiesta al Convegno di Napoli caratterizzato da un'ampia e qualificata partecipazione

Riforma, nuove leggi, più mezzi per garantire lo sport a tutti

L'intervento del compagno Valori che indica nella programmazione, nella partecipazione democratica e nel pluralismo di concorsi da parte delle forze interessate tre condizioni per affermare lo sport servizio sociale - Le conclusioni dell'assessore Antinolfi - La partecipazione di amministratori regionali, provinciali e comunali e degli Enti di promozione - Utilizzare bene i fondi a disposizione

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15

Per lo sport si può e si deve spendere meglio: i finanziamenti destinati alle attività sportive sono stati finora utilizzati in maniera errata. Questo elemento è stato più volte sottolineato nel corso degli interventi svolti nella seconda giornata del Convegno su « *Regioni, province e comuni del Meridione per lo sport servizio sociale* », promosso dalle amministrazioni comunali e provinciali di Napoli, che si è concluso domenica nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino.

Indicazioni in questo senso precise sono state fornite dall'assessore al comune di Ferrara, Paolo Mandini (« *E' necessario investire bene quello che attualmente si spende, sottoponendo le scelte al controllo ed alla partecipazione democratica. Poi chiederemo di più* ») e dal compagno Dario Valori, della Direzione nazionale del PCI. Dopo aver detto che il paese ha bisogno di uno sviluppo armonico, materiale e culturale, geograficamente e territorialmente, attuato secondo le finalità dell'interesse collettivo, e quindi in questo rientra anche una nuova concezione dello sport come servizio sociale, Valori ha indicato tre condizioni: programmazione, partecipazione e pluralismo. Regioni e Comuni sono indispensabili per la programmazione sul territorio, seguendo mezzi e modi di investimento, sfruttando le leggi che vi sono e prendendo le delibere necessarie. Ma tutto questo non può e non deve essere calato dall'alto. « *Certo* — ha aggiunto Valori — *vi saranno resistenze da vincere in molti campi, lotte da sostenere, e per questo è necessario non chiamare al lavoro solo gli addetti e gli esperti, ma le masse popolari nel loro complesso, come per altri problemi, le famiglie, i giovani, il mondo della scuola, i sindacati* ».

Ecco, quindi — ha proseguito il compagno Valori — la ragione di fondo della necessaria riforma dello sport che non solo sancisca il diritto di tutti, ma individui i modi e le forze atte a realizzarla. Per fare ciò è necessaria la riforma del CONI: a firma del compagno Pirastu è stato presentato dal PCI un progetto di legge sul quale le altre forze sono chiamate a confrontarsi. Esiste la possibilità — ha aggiunto Valori — di dar vita ad un largo schieramento riformatore, corrispondente alle esigenze ed alle spinte del paese. Si può, quindi, operare una svolta che veda le Regioni, i Comuni, le Province, la scuola, l'associazionismo, gli Enti di promozione sportiva, le singole società, i CRAL operare con un pluralismo di concorsi.

« *Per questo* — ha concluso il compagno Valori — *una spinta particolare può e deve venire dal Mezzogiorno, come ha mostrato questo Convegno, che è un punto di partenza per nuovi collegamenti, nuove azioni comuni per garantire nuovi traguardi ed un effettivo cambiamento nella vita dei lavoratori, dei cittadini e dei giovani del Sud* ».

Contributi interessanti alla discussione ed alla elaborazione dei documenti unitari (preparati nelle due commissioni ed approvati dall'assemblea) sono venuti dagli interventi che sono seguiti alle relazioni dell'assessore Vozza e del dott. Bergesio a nome degli Enti di promozione sportiva: esperienze fatte in altre città; proposte concrete per la costruzione degli impianti nel Sud; disponibilità alla collaborazione (ribadita questa dal delegato provinciale del CONI, avv. Mosca); necessità di sviluppare ancora l'azione per fare dello sport un effettivo servizio sociale e lo stretto nesso tra lo sviluppo degli impianti e quello dell'occupazione, sono stati i temi che hanno trovato maggiore spazio nella discussione. Sono intervenuti (e possiamo citare per necessità di spazio soltanto i nomi delle persone che si sono succedute al microfono) il consigliere comunale DC di Napoli, Giovanni Della Corte, il segretario nazionale dell'UISP Luigi Martini; Mazzitelli (Sporting Club di Portici); Filiberto Fucile, che ha parlato della interessante iniziativa di « Olimpia '71 » a Barra; Antonio Michele Sollazzo (dei Comitati di quartiere); Armando Martinelli (della Federazione ginnastica); Ignazio Lojacono (presidente CUSI); Francesco Compagno (della direzione del PRI); Gennaro Taddeo (presidente Libertas); Riccardi (CGIL-CONI); uno studente del collettivo ISEF; Bruno Passaro (a nome degli Enti di promozione sportiva); Paolo Pappalardo (del Centro Sportivo); Colella (ENDAS); Iodice (atleti azzurri); Luigi Nespoli (assessore provinciale alla Pubblica Istruzione); Dario Galatore (della presidenza del Consiglio Regionale della Puglia) ed Arducci (CGIL).

La quantità, e soprattutto, la qualità degli interventi (ben pochi, infatti, hanno fatto riferimento a problemi contingenti o settoriali) hanno fatto sì che l'iniziativa delle amministrazioni napoletane acquistasse un valore ed un respiro nazionale, come è stato sottolineato anche nelle conclusioni del compagno Ricciotti Antinolfi, assessore al comune di Napoli. Egli ha detto che il problema affrontato nel Convegno è ormai maturo e va risolto con misure adeguate alla crescente domanda delle masse popolari.

La partecipazione dei rappresentanti di oltre un centinaio di comuni del Sud e del Nord, questi ultimi « *venuti non a vantare le realizzazioni compiute, ma ad offrire un costruttivo contributo* », documentano la possibilità di costruire anche nel Mezzogiorno un'alternativa all'attuale politica dello Stato per lo sport. Dopo aver ricordato il significato delle scelte operate da comune e provincia con la istituzione della « *Consulta per lo sport* » e la creazione dei « *Centri per la formazione fisico sportiva* », il compagno Antinolfi si è soffermato sul riflesso positivo che la costruzione di impianti sportivi ha sulla occupazione (problema gravissimo per Napoli ed il Sud) ed ha concluso sostenendo la necessità di una larga collaborazione tra tutte le forze democratiche e gli Enti Sportivi per giungere ad un movimento unitario per la riforma della legislazione sullo sport.

Marco Dani

Dichiarazione del compagno Pirastu

Al compagno senatore Ignazio Pirastu, responsabile del gruppo di lavoro sullo sport della Direzione del PCI, abbiamo chiesto un giudizio sul Convegno.

« **Il Convegno di Napoli** — ha risposto Pirastu — **è stato un fatto importante: in primo luogo per la larga partecipazione che l'ha caratterizzato. Oltre agli amministratori di Comuni e Province di tutto il Meridione e delle Isole, ed anche di regioni del centro e del nord, dal Lazio alla Toscana, all'Emilia, alla Liguria, erano presenti ed hanno parlato esponenti qualificati dei partiti, dal nostro alla DC, al PRI, dirigenti delle Federazioni sportive, del CONI, degli Enti di promozione, dei sindacati e di società sportive.**

« **Dal dibattito, come ha sottolineato il compagno Valori nel suo intervento, pur nella diversità del tono e delle impostazioni particolari, è stata confermata un'ampia convergenza su due questioni fondamentali: la funzione e l'importanza sociale e culturale della pratica sportiva; la urgente necessità di una riforma e di una nuova politica per lo sport-servizio sociale, nella quale abbia ruolo preminente il potere locale e che si avvalga, sia nella elaborazione dei programmi che nelle gestioni, dell'apporto e della partecipazione di tuuti gli Enti e forze rappresentative.**

« **Il Convegno, del cui successo va dato merito agli assessori allo sport della provincia e del comune di Napoli, è un punto di partenza per un'azione più vasta che rivendichi un serio ed adeguato intervento finanziario del potere centrale, una avanzata legislazione e provvedimenti di riforma, ma che, contemporaneamente, utilizzi nel modo migliore i pur limitati mezzi ed i modesti provvedimenti in vigore per cominciare a costruire qualcosa di nuovo nei nostri comuni** ».

Alla Tirreno-Adriatico irresistibile sprint del capitano della Brooklyn

Volatone: vince De Vlaeminck su Plankaert e Van Linden

Roger ha così rafforzato la sua posizione di leader: ora Merckx è a 15" e Baronchelli a 44"

Dal nostro inviato

CIVITANOVA MARCHE, 15

Roger De Vlaeminck è vicino al suo quinto trionfo consecutivo nella Tirreno-Adriatico. Oggi il capitano della Brooklyn ha portato a 15" il margine nei confronti di Merckx: 2" li ha conquistati sotto il telone di un traguardo volante imponendosi al rivale e 10" rappresentano il premio del successo di Civitanova Marche. Non è un grosso vantaggio, ma Roger (più veloce di Eddy) potrebbe vincere il circuito di domattina e aumentare nuovamente lo spazio. Inoltre, farebbe gioco per De Vlaeminck anche un'affermazione di Sercu, pur ammettendo che nel gioco di squadra la logica suggerisce il sacrificio di Patrick a favore del « leader ». E' un De Vlaeminck sicuro, autoritario, pimpante, un De Vlaeminck che non teme il successivo confronto a cronometro. Chi ha buona memoria ricorderà il De Vlaeminck dello scorso anno, un De Vlaeminck spettacoloso e primattore nella corsa solitaria alla media di 45,882. Merkx è capace di fare di più? Dubitiamo, e nel discorso della « cronometro » altri potrebbero inserirsi, Moser e Gimondi, ad esempio.

Lo stesso Merckx non s'illude, e dice: « Ormai De Vlaeminck è in carrozza. Sarà un brutto cliente anche per la Milano-Sanremo, e poiché cercate pronostici a proposito della classicissima di venerdì prossimo, tenete in seria considerazione Moser. Io? La salute migliora, la sinusite è quasi scomparsa, sono all'ottanta per cento delle condizioni e perché dovrei negare l'ambizione di voler raggiungere il settimo trionfo? ».

De Vlaeminck è atteso dal podio di S. Benedetto del Tronto, e preso nota della dichiarazione di Merckx, osserva: « Non credete troppo alla resa di Erry. Incrocerà i ferri sino all'ultima pedalata nella speranza di battermi in extremis... ».

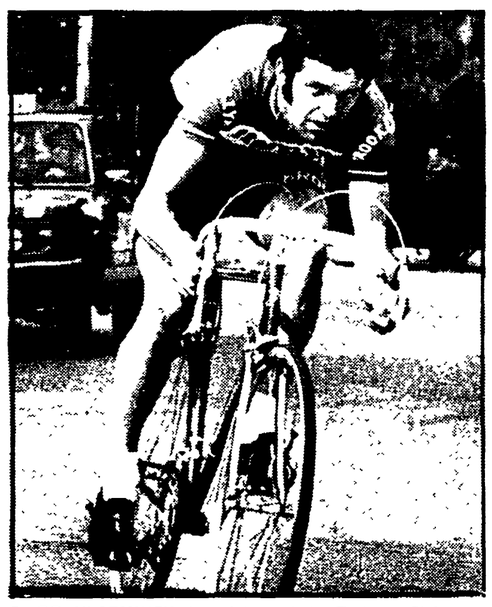
Un belga, ad ogni modo, gioirà, e noi dobbiamo accontentarci dei piazzamenti di Baronchelli, Bellini (un fior di gregario), Panizza, Moser e Gimondi. Andasse meglio a Sanremo, saremmo a cavallo, si capisce, ma esistono due diavoli che si chiamano Merckx e De Vlaeminck, e illudersi è proibito.

La quarta tappa s'è svolta nella cornice di un'entroterra luminoso all'inizio e poi offuscato dai capricci del cielo. La strada era un'altalena, un susseguirsi di su e giù, di trabocchetti e di pericoli causa i danni provocati dal maltempo. E cosa dice il taccuino, quali sono i dettagli del viaggio da Tortoreto a Civitanova? Ecco. Registriamo i primi movimenti procedendo verso la Collina di Castel S. Pietro: uno dei più irrequieti è Loos, e fra gli attaccanti notiamo De Faveri, Spinelli e Pizzini, ma niente di speciale. Guadagnano invece terreno (40") Godefroot, Caumi, Caverzasi e Bertoglio in vista del Monte Falcone che è un'avventura nella nebbia. Il ritmo di Bertoglio stanca Godefroot e Caverzasi, e dietro una tirata di Merckx allarma e fraziona il plotone. Bertoglio svetta a quota 758, però i campioni si ribellano e impongono l'alt. I campioni si disinteressano anche degli abbuoni di Grottazzolina lasciando scappare Lasa e Fraccaro cui s'agganciano Zoni, Mazziero, Dierickx e De Geest, e attenzione perché in discesa ruzzola De Vlaeminck. Un brivido per Cribiori che balza dall'« ammiraglia » col cuore in gola: nulla di preoccupante, qualche spellatura e basta.

Il sestetto di Lasa non va lontano e s'annuncia Monte S. Pietrangeli coi suoi tre campanili, una località dove De Vlaeminck s'aggiudica il massimo incentivo (3") sfrecciando a spese di Merckx (1") e Moser. L'altalena continua. Stop a Fraccaro e Gualdini: medicazione volante per Santambrogio, vittima di un capitombolo con ferita alla fronte: scatto di Zilioli, risposta di Lasa e breve fughetta dei due, e dopo un'azione di otto elementi comprendente Boifava, Bitossi e Gimondi, tenta in extremis Biddle, ma è fatica sprecata e assistiamo ad un epilogo concitato, ad un volatone nel quale De Vlaeminck porta ancora acqua al suo mulino guizzando davanti a Plankaert e Van Linden, una disputa furiosa con Merckx prudente e confuso nella mischia.

La Tirreno-Adriatico terminerà domani con due gare, entrambe in programma sul lungomare di S. Benedetto del Tronto. Al mattino una giostra di 81 chilometri equivalente a nove giri del circuito, nel pomeriggio una prova a cronometro di 18 chilometri che scandirà l'ultima, definitiva classifica.

Gino Sala



● **DE VLAEMINCK** ha vinto ieri la Tortoreto-Civitanova Marche consolidando il primo posto in classifica

L'ordine d'arrivo

1) De Vlaeminck (Brooklyn) che compie Km. 184 in 4.56'20" alla media di Km. 37,254; 2) Plankaert (Belgio); 3) Van Linden (Bianchi); 4) Paolini (Scic); 5) Vicino (Furzi-Vibor); 6) Vandereken (Ebo-Cinzia); 7) Moser (Sanson); 8) E. Bergamo (Jolljceramica); 9) Van Looy (Molteni); 10) Van Sweeveld (Belgio). Segue il gruppo con il tempo di De Vlaeminck.

La classifica generale

1) De Vlaeminck (Brooklin) 21.27'38"; 2) Merckx (Molteni) a 15"; 3) Baronchelli (Scic) a 44"; 4) Bellini (Brooklyn) a 1'01"; 5) Panizza (Scic) s.t.; 6) Moser (Sanson) a 1'05"; 7) Gimondi (Bianchi) a 1'21"; 8) Draux (Molteni) a 1'25"; 9) Poggiali (Sanson) a 1'26"; 10) Perletto (Magniflex) a 1'48".

Mazzetti sarà il nuovo allenatore del Catania?

PERUGIA, 15

L'ex allenatore del Taranto Guido Mazzetti, molto probabilmente, sarà il nuovo tecnico dell'A.C. Catania che si sta dibattendo nella lotta per la salvezza ed è terzultima in classifica nel campionato di serie B distanziata di due punti dalle squadre che la precedono. L'allenatore bolognese sostituirà Egizio Rubino che è rimasto alla guida della squadra siciliana per quasi due anni. Mazzetti, che fu già allenatore di squadre come il Parma, il Livorno, il Perugia, la Reggina, il Taranto non è neppure una conoscenza nuova per gli sportivi catanesi. Come si ricorda infatti due anni fa fu il trainer della squadra etnea.

7.000 vittorie del fantino americano Bill Shoemaker

Il fantino statunitense Bill Shoemaker ha vinto ieri, sull'ippodromo di Santa Anita, in California, la settemillesima corsa della sua carriera, conquistando un primato assoluto nella storia dell'ippica mondiale. William Lee Shoemaker, un texano di 44 anni, aveva cominciato la sua carriera come pugile, vincendo a quattordici anni il « Guanto d'oro ». Poi, a causa della bassa statura e del peso minimo, aveva scelto l'ippica, iniziando come uomo di scuderia ed esordendo vittoriosamente come fantino 27 anni fa. Il precedente primato di vittorie (6.033) apparteneva a Long Longden.

colpi d'incontro

Quel calunniatore di Darwin

Che padre Eligio si sia inguaiato per un affare di caciotte è, in linea generale, roba da cronache giudiziarie. Ma poiché dal mondo del calcio il Peligio ha tratto notorietà nazionale — e si suppone qualcosina d'altro — tocca per forza parlarne: quantomeno per constatare il repentino tramonto della professione di « consigliere spirituale ». Ora, diciamo la verità: questa figura del frate, inguattato negli spogliatoi, con gli occhi fiammeggianti di sinistri bagliori, l'indice ammonitore e l'invettiva tonante, rischiava di gettare fosche ombre da Inquisizione e da crociata sul nostro calcio.

« Figliolo, vergogna della tua razza, confessa che ti sei impasticcato fino alle orecchie... ». « Sì padre, ma lo feci per il premio partita che avevo promesso agli orfanelli... ». « E tu, ignominia della pedata, perché hai bestemmiato...? ». « Padre, fui dolorosamente colpito al basso ventre, ma espierò nel secondo tempo porgendo l'altra guancia... ». « E tu infine, immondo relitto, perché hai tirato indietro la gamba...? ». « Padre, ho avuto paura di una frattura... un peccato della carne... ». « Vabbé fratelli miei, branco di vigliacchi. Adesso andate e colpite. Senza pietà, non guardate in faccia nessuno, schiantateli, distruggeteli, annientateli, Gott mit uns... ». E quelli, spiritualmente appagati, scendevano in campo e puntualmente beccavano perché, come affermano autorevoli esperti, il Diavolo non perde occasione di manifestarsi.

• • •

Volete sapere cos'è l'esperienza? Ecco, prendete domenica Vincenzi e Chinaglia. Il primo — imberbe rossonero — si è fatto espellere per aver applaudito una avversa decisione dell'arbitro. Il secondo ha lungamente e platealmente toreato con il pubblico — già assai imbufalito nei suoi confronti — senza neanche rimediare una ammonizione. Ma tutto si spiega. Chinaglia, che è un volpone, ogni volta che passava vicino all'inflessibile Gonella abbassava umilmente la testa, mormorava « baciamo le mani », porgeva gli ossequi per la signora e si informava delicatamente sui progressi a scuola dei fantolini. Vincenzi, che è un pulcino, non ha ancora capito che l'unico reato sicuramente e prontamente colpito, nel nostro paese, è il vilipendio all'arbitro.

Praticamente la « giacchetta nera » è, insieme a Raquel Welch, la sola persona di cui non si possa che dir bene: sotto la rude uniforme si nasconde la mammà, la bandiera, il presidente, Garibaldi, la Fiat, il procuratore generale, il comandante dell'Arma, Giorgio Bocca, la protezione del fanciullo, i Cobianchi, Machiavelli e i bersaglieri. Insomma enti, istituzioni e persone inattaccabili, inossidabili, inopinabili. Con una differenza, tuttavia: che mentre questi, bene o male, a qualcuno debbono rendere conto, gli arbitri no. E giustamente se ne compiacciono, anche se alla fine ciò gli crea non lievi problemi esistenziali: ogni volta che si interrogano sulla loro origine, infatti, stentano a credere d'avere antenati scimmie e reputano quel Darwin un calunniatore, al soldo dell'associazione calciatori.

• • •

Le apparizioni in TV di don Alfredo Pigna hanno questo di bello: sono imprevedibili come le riunioni dei tanassiani e ricche di colpi di scena come le previsioni meteorologiche. L'altra sera, ad esempio, alla Domenica sportiva ha annunciato che la Coppa del mondo di sci l'aveva vinta il « ragazzino » Stenmark. Out veramente credeva che lo svedese fosse già un ometto, senza sovverchi problemi ghiandolari; ma don Alfredo ha insistito sul « ragazzino » spiegando come, negli ultimi tempi, lo svedese sia cresciuto di 3 centimetri, passando da un 1 metro e 78 a 1 metro e 81. Misteri e prodigi della scienza che, comunque, fregano sempre noi latini, piccoletti e oltretutto sprovvisti di fondi per il Consiglio delle Ricerche. Epperò, se don Alfredo lo diceva in tempo a Cotelli, noi sugli sci ci mandavamo Meneghin e lo svedese era fritto. Coraggio, comunque, don Alfredo: l'anno prossimo potremo tentare di distrarre il « ragazzino » offrendogli in tempo una biberonata di tamarindo.

out

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **ATLETICA** — Una bambina bolognese di undici anni ha ottenuto a Fidenza un ottimo risultato, uno dei primi in Italia, nella gara di salto in alto inserita in una riunione « indoor » di atletica riservata ai ragazzi della categoria propaganda. Nicoletta Cesca, alta 1,34, ha infatti superato, con perfetto stile Folsbury, l'asticella posta a m. 1,35.

● **PUGILATO** — Muhammed Ali metterà in palio il titolo mondiale dei massimi affrontando il 25 maggio prossimo a Monaco l'inglese Richard Dunn. Ad Ali andrà una borsa di un milione e quattrocentomila dollari (oltre un miliardo e cento milioni di lire) contro i centomila dollari dello sfidante.

● **PALLACANESTRO** — E' stato comunicato ufficialmente che la nazionale del Portorico, quella di Romania e la squadra universitaria statunitense del Rutgers parteciperanno, assieme alla nazionale italiana, al torneo internazionale di pallacanestro in programma a Roma dal 23 al 25 aprile prossimo.

● **PALLACANESTRO** — Domani sera al Palazzo dello sport di Torino la squadra del Cinzano tenterà la conquista della Coppa delle Coppe di pallacanestro. A contendere alla squadra milanese il prestigioso trofeo ci sarà la compagine dell'Aspo di Tours, già matematicamente campione di Francia di pallacanestro anche se il massimo torneo transalpino è ancora in corso di svolgimento.

● **CALCIO** — E' stata convocata per la prima quindicina di aprile l'assemblea dei soci del Cagliari. Da tale assemblea dovrebbe scaturire il nuovo gruppo dirigente della squadra sarda, anche se le difficoltà per trovare chi si accolli il pesante fardello del Cagliari non sono poche come ha lasciato chiaramente intendere l'amministratore delegato della società, avv. Delogu.

● **TENNIS** — Il messicano Raul Ramirez ha battuto lo statunitense Eddie Dibbs per 7-6, 6-2 vincendo la finale del torneo WCT di tennis di Città del Messico.

E' uscito il n. 3, Marzo, de

LA COOPERAZIONE ITALIANA

organo della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue fondato nel 1887

che contiene tra l'altro:

— Dagli investimenti all'occupazione, editoriale di Eligio Lucchi

— Il programma di investimenti della Lega per oltre 1000 miliardi

— Diario economico di Luigi Bettcchi

— Diario politico di Piero Pratesi

— ACAM, una scelta per il domani

— Libri per le donne nelle Coop

— Cooperazione di Servizi, bilancio di un anno, di Luciano Bucheri

— Mezzadria, affitto e associazionismo, di Mario Bello